



CIVIS

«Qui tacet mentitur»

FONDAZIONE HANS RUESCH PER UNA MEDICINA SENZA VIVISEZIONE

Internazionale

Numero 1 Estate 1990

Sede: Via Motta 51 - CH-6900 Massagno - Svizzera
CIVIS Italia: Casella Postale 150 ROMA-CENTRO

CARO RAUL GARDINI...

Da un bel po' ti invidiamo, come tanti, la tua eleganza da vero signore, l'aspetto giovanile, i modi scattanti, lo smagliante sorriso da star nelle foto che da qualche tempo a questa parte ogni santo giorno ci dilettono sui giornali, e naturalmente anche le tue fortune, ossia la tua immensa ricchezza che devi non solo a tuo padre e al papà di tua moglie (Ferruzzi) ma certamente anche al tuo proprio, innato talento d'imprenditore. Lo abbiamo capito dal panegirico che ha fatto di te, in uno dei tanti libri che egli continua a sfornare, l'ineffabile Enzo Biagi, che si trova sempre dalla parte giusta e pertanto non ha difficoltà a farsi pubblicare e reclamizzare da grandi editori. Abbiamo anche notato un tuo recente intervento in parlamento, e persino i tuoi annunci pubblicitari sui grandi giornali di tua proprietà. Sul tuo *Messaggero* abbiamo letto non tanto tempo fa un annuncio a tutta pagina, su fondo verde, intitolato "GRUPPO FERRUZZI, UNA STRATEGIA GLOBALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA."

Quest'annuncio parlava di "aumento del benessere" e della "salvaguardia dell'ecosistema" e di un sacco di altre belle cose. Ma comprendeva anche dichiarazioni che ci hanno preoccupato, come la seguente: "La ricerca deve impegnarsi nell'individuare nuove cure e nuovi farmaci contro patologie come i tumori, le disfunzioni del sistema cardiocircolatorio e del sistema nervoso."

Caro Gardini, tu allora o non hai capito nulla o fai finta di non capire. Ossia, o non sei tanto intelligente come il Biagi vorrebbe farci credere, o non sei tanto ecologico come tu cerchi di apparire con l'aiuto dei pennivendoli pubblici. Perché quasi tutti, e forse tutti i tumori e le altre malattie cosiddette della civiltà che tu pudicamente menzioni sono dovuti proprio a quella errata metodologia dell'attuale "ricerca medica", tutta basata sulla vivisezione, di cui tu sei, zitto zitto, uno dei massimi esponenti.

Come ha scritto Enzo Biagi in *Dinastie*, "Raul Gardini ha ceduto la Standa, ma ha conservato l'area farmaceutica." (p.203) Ha anche scritto: "Così i Ferruzzi e i Gardini, con trentamila miliardi di fatturato, sono tra i primi quattro nel mondo... e capofila nei tecnopolimeri e nelle medicine per la cura del cancro."

Senonché farmaci chimici per la cura del cancro non esistono. Esistono invece moltissime medicine, nonché altri prodotti chimici del Gruppo Ferruzzi e altri gruppi industriali, che il cancro lo procurano e che inoltre hanno anche scatenato l'AIDS nonché una quantità di altre malattie che un tempo non esistevano. E che sono comprovatamente il risultato della summenzionata metodologia errata nella ricerca medica che è la vivisezione. Come dimostrano vari lavori che vengono sistematicamente soppressi e che non hanno mai potuto apparire sul tuo *Messaggero*.

Intanto sulla pagina Economia & Finanza del *Messaggero* del 24 giugno u.s. abbiamo letto un titolo che diceva niente po-

pò di meno che "PER IL WALL STREET JOURNAL FERRUZZI È UNO DEI GRUPPI CHE POSSONO CAMBIARE IL MONDO", senza aggiungere, purtroppo, se intende dire in meglio o in peggio. E allora noi modesti del CIVIS ti diciamo ora, caro Raul, che se vuoi cambiare il mondo per il meglio, nonché salvaguardare l'immagine di ecologista che i tuoi giornali si sforzano di darti...

COMINCIA CON L'ABOLIRE LA VIVISEZIONE DALLE TUE IMPRESE!

Non che ci speriamo molto, ma dobbiamo rimanere fedeli al nostro motto che dice "chi tace mente".

Invece abbiamo letto la notizia che ti sei offerto a collaborare con la signora Rita Levi Montalcini per le maggiori fortune della Montedison.... Peccato che sei così occupato a leggere le pagine finanziarie che probabilmente non avrai mai il tempo di leggere il nostro opuscolo (illustrato) I FALSARI DELLA SCIENZA.... che siamo perfino disposti, figurati, a farti avere gratis!



HANS RUESCH REPLICA ALLA SIGNORA RITA LEVI MONTALCINI

Articolo apparso sul *Corriere della Sera* del 26 luglio 1989, originariamente intitolato "PER GIUSTIFICARE UNA ATTIVITÀ INGIUSTIFICABILE SI RICORRE ALLE MENZOGNE PSEUDOSCIENTIFICHE", pubblicato dal *Corriere* col titolo "Contro-apologia della vivisezione."

Replico all'appassionata apologia della vivisezione da parte della Rita Levi Montalcini, apparsa sul vostro giornale il 21 luglio. Mi è bastato il titolo con quel suo "Amo follemente gli animali", detto da una persona che si è guadagnata un premio Nobel, ossia soldi e gloria mondiale, sulla pelle (è il caso di dirlo) di non so quante bestiuccie (secondo lei solo topini, però anch'essi sensibilissimi e incolpevoli, e intanto assistendo alle incredibili oscenità dei suoi colleghi), per avvertirmi che la lettura di quell'articolo mi avrebbe causato un penoso senso di *déjà vu*, e la mia esperienza non mi ha ingannato.

L'unica novità che ho riscontrato nell'articolo in esame è un nuovo epiteto per gli antivivisezionisti. Costoro - comprendenti, tra tantissimi altri grandi dell'umanità, nomi come Leonardo, Schweitzer, Gandhi, Goethe, Wagner, Shaw, Tagore, Tennyson, Ruskin, Bismarck, Garibaldi, Victor Hugo, nonché una legione di eminenti medici e chirurghi di cui ho appena finito di raccogliere in un volume più di mille giudizi - erano stati finora sempre definiti dagli appassionati della vivisezione, "imbecilli" o, semmai, "ignoranti". Ora la Montalcini li ha definiti anche "barbari". Una novità assoluta, meritevole di un altro Nobel, questa volta per la letteratura.

Una pratica crudele, scientificamente assurda date le diversità delle specie e pertanto fuorviante per la scienza medica e nociva per l'uomo, può tentare di giustificarsi solo mediante una costante ripetizione di menzogne, già confutate troppe volte da tutti i veri esperti che non siano legati agli interessi pecuniari e carrieristici di quell'immane aggregato chemio-medico-industriale che può prosperare soltanto sulle malattie, le paure e le sofferenze dell'uomo, ma non mai sulla sua salute. Difatti è ormai dato per scontato che la medicina moderna è diventata "la principale causa di malattie".

Ma la Montalcini afferma, senza ridere: "Centinaia di milioni di individui devono non soltanto la vita, ma l'attenuazione di atroci sofferenze, ai risultati conseguiti nella sperimentazione animale." La solita generalizzazione di chi non può presentare dati di fatto o esempi precisi e scientificamente dimostrabili. Un'asserzione non è una prova. Presumo che la Montalcini voglia dare da bere ai suoi lettori che gli analgesici e gli anestetici devono la loro esistenza alle prove sugli animali. Questo infatti nel contesto è sottinteso. Senonché basterebbe un briciolo di senso logico per capire che ciò proprio non poteva essere.

Fin dal 1906 è stato ufficialmente stabilito da una Royal Commission d'inchiesta sulla vivisezione voluta dalla Regina Vittoria che "la scoperta dell'anestesia non deve nulla alla vivisezione." Nel libro *Imperatrice Nuda* ho descritto con dovizia di dati storici come la scoperta dell'anestesia, dovuta a un caso, venne fatta sull'uomo, e il suo perfezionamento fu il risultato di una collaborazione tra dentisti, farmacisti, e chirurghi tedeschi e americani, che provarono gli effetti su se stessi o su amici.

Così anche l'anestesia locale venne scoperta sulla persona del suo inventore, il medico tedesco August Bier, che entrò nella storia della medicina nel 1899 facendosi iniettare una soluzione dell'1% di cocaina nella spina dorsale per sperimentarne gli effetti. Perché mai la Montalcini fa finta di non saperlo? O non lo sa davvero? Come quando scrive: "Malattie infettive e parassitarie che ancora all'inizio del secolo facevano strage, particolarmente nella fascia dei più giovani, sono nei Paesi più progrediti quasi completamente scomparse." Dato che la cara signora ancora non specifica, dobbiamo presumere che si riferisce a quanto fanno credere i suoi colleghi vivisettori (Garattini, Malliani & C.) quando in televisione o sui giornali fanno gli imbonitori della vivisezione ben sapendo che non ci sarà contraddittorio.

Però mentono, sapendo di mentire, quando affermano che le grandi epidemie del medioevo sono scomparse grazie alle vaccinazioni e che queste sarebbero dovute alle prove sugli animali. Invece la storia della medicina dimostra, e su questo punto tutti gli storici della medicina sono d'accordo, che le epidemie hanno cominciato a declinare in concomitanza con le migliorate condizioni economiche e con l'introduzione dell'igiene, secoli prima che venissero introdotte le vaccinazioni. La peste bubbonica che fece strage nel medioevo seguì il ciclo di tutte le epidemie, per poi scomparire da sé, senza vaccinazioni; difatti, ben due secoli prima che il Potere medico (che poi è il Potere "tout court") non scoprisse le enormi possibilità di guadagno che offriva la truffa delle vaccinazioni di massa, offerte "gratuitamente", all'insegna della filantropia, ma in verità pagate salatamente dai contribuenti ignari, non solo in forma di tassazione ma di gravi malattie.

Truffa?? Certamente, perché se da un lato manca qualsiasi prova statistico-scientifica dell'efficacia preventiva delle vaccinazioni (le varie epidemie sono regredite nei Paesi in cui non c'è stata vaccinazione di pari passo come in quelli in cui c'è stata vaccinazione massiccia), dall'altro lato le prove scientifiche dei danni ingenti, spesso mortali, causati dalle vaccinazioni riempiono volumi interi. (Leggi ad esempio "Intossicazione Vaccinale" di Delarue, ed. Feltrinelli, e tanti altri.)

Superfluo aggiungere che tali opere vengono ignorate dalla grande stampa con la medesimo solerzia con cui i fatti vengono ignorati dai vari ministeri della Sanità, che non sono mai al servizio del cittadino bensì al servizio dell'industria. Ma ogni tanto una notizia trapela, poi presto dimenticata, come ogni grido nel deserto, ad esempio l'articolo del 1-6-85 sul *Times* di Los Angeles che annunciava: "Oggi in USA l'unica causa di poliomielite che si conosca è il vaccino orale regolarmente somministrato ai bambini nel tentativo di sbarazzare la nazione di questa infezione." Le migliorate condizioni economiche sono state determinanti nella netta diminuzione della tubercolosi, che nel secolo scorso aveva assunto proporzioni epidemiche soprattutto nelle classi povere. La drastica riduzione della mortalità neonatale dovuta alla febbre puerperale, ebbe inizio nel 1847 a Vienna con l'introduzione dell'igiene perorata dal Semmelweis. E' facile capire come questi due fenomeni - forte calo della mortalità, soprattutto infantile, grazie all'igiene e alle migliorate condizioni economiche - abbiano influito in modo determinante sul conclamato prolungamento dell'aspettativa di vita attuale. Gli animali non c'entrano minimamente, e nemmeno i farmaci, compresi gli antibiotici, la cui scoperta anche non fu affatto dovuta agli animali. Che gli antibiotici abbiano fatto più danno che bene è ormai dato per scontato dai veri esperti non affiliati agli interessi industriali. Lo affermò anche, già nel 1976, il Premio Nobel italiano James Banielli, che vive in America, in un'intervista a Roma: "Gli antibiotici hanno causato danni che sono di gran lunga superiori ai benefici che hanno apportato." (*Il Tempo*, 31/7/76). A causa dell'abuso degli antibiotici e delle vaccinazioni, responsabili di creare esseri umani sempre più deboli e nel contempo ceppi di batteri sempre più forti, io avevo chiaramente predetto, fin dal 1978, nell'edizione inglese di *Imperatrice Nuda*, l'imminente e inevitabile insorgere di una nuova, grave malattia dovuta alla distruzione delle naturali difese immunitarie: ossia l'AIDS. Naturalmente, allora non potevo ancora sapere quale nome gli pseudoscientziati che dirigono le lucrose ma catastrofiche sfortune dell'attuale ricerca medica avrebbero dato a questa nuova malattia da essi creata per incompetenza nei laboratori di vivisezione. h.r.